Num. 304 — **1862**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Sem.	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	[illegible]	13
» Svizzera . . . . »	56		16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50		14

TORINO, Mercoledì 24 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . »	58	30	16
Inghilterra, Belgio . . . . »	120	70	[illegible]

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Dicembre	731,54	731,62	736,20	+ 2,2	+ 5,2	+10,5	0,0	+ 2,8	+ 3,0	— 3,1	S.E.	N.N.E.	N E.	Sereno con nebb.	Ser. con vap.	Sereno con vap.

Domani, solennità del SS. Natale, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 DICEMBRE 1862

Il N. 1020 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione in data del 19 aprile 1862 tra le Finanze del Regno ed il Nostro Patrimonio privato, relativa alla cessione da quelle a questo della tenuta denominata la Mandria, posta sui confini dei Comuni di Veneria Reale e di Druent.

Art. 2. Tale convenzione dovrà ridursi in atto pubblico.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 14 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il N. 1042 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862, per l'instituzione ed il riordinamento delle Camere di Commercio ed Arti;

Veduti i Nostri Decreti del 16 e 23 ottobre ultimo;

Veduto il Decreto del 13 novembre p. p. per cui sono convocati i Collegi elettorali di dette Camere per la seconda domenica di dicembre corrente;

Ritenute le circostanze eccezionali che impediscono la convocazione di alcuni Collegi;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione dei Collegi elettorali per le elezioni dei componenti le Camere di Commercio ed Arti di Napoli, di Catanzaro, di Catania, di Foggia, di Messina, di Trapani è prorogata per la quarta domenica del corrente dicembre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

Manna

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 20 novembre 1862

Rizzardi cav. Ercole, luogotenente colonnello nel Corpo di Stato-maggiore, promosso colonnello nell'arma di cavalleria e nominato comandante il regg. Lancieri di Firenze;

Luda di Cortemiglia cav. Carlo Giuseppe, colonnello comandante il regg. Lancieri di Firenze, trasferto nei depositi Cavalli Stalloni;

Paldi Senatore, sottotenente nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, rimosso dal grado ed impiego;

Negro Fortunato, id. nel 3 reggimento del Treno d'Armata, id.

Con Reali Decreti del 23 stesso mese

Mantelli Francesco, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, rivocato dall'impiego;

Incontri marchese Carlo, allievo del corso suppletivo alla R. Militare Accademia presso la Scuola militare di cavalleria, promosso sottotenente nel reggimento Lancieri di Milano;

Brunetta d'Usseaux cav. Carlo, id., promosso sottoten. nel regg. Lancieri di Firenze;

Fornasini Tito, id., id. Cavalleggeri di Lodi;

Zanotti Giuseppe, id., id. Lancieri di Firenze;

Moretti Augusto, id., id. Genova Cavalleria;

Cantamessa Francesco, id., id. id.;

Milon de Verallion cav. Alfredo, id., id. Lancieri di Firenze;

Bargagli marchese Gino, id., id. Lancieri d'Aosta;

Triberti Pio, id., id. Lancieri di Montebello;

Ansaloni Alfredo, id., id. Cavalleggeri d'Alessandria;

Schneider Cesare, id., id. Nizza Cavalleria;

Solaroli cav. Paolo, id., id. Cavalleggeri di Lucca;

Bagnani Ulisse, id., id. Nizza Cavalleria;

Perrone di S. Martino cav. Luigi, id., id. Ussari di Piacenza.

Con Reali Decreti del 27 stesso mese

Remedi marchese Angelo, capitano nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Garofalo Luigi, luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Garofalo Luigi, luogotenente nel regg. Lancieri di Firenze, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. Decreto del 30 stesso mese

Malacarne Michele, sottotenente nel 1.o reggim. Treno d'Armata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. Decreto del 4 dicembre 1862

Ducloz de'Piazzoni, luogot. nel regg. Lancieri di Montebello in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento.

Con Reali Decreti del 7 stesso mese

Montanari Domenico, luogot. nel 1.o regg. Granatieri, trasferto collo stesso grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Lancia Ernesto, id. nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, id.;

Toesca 1° Costanzo, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottoten. nello stesso Corpo;

Sperino 1° Giuseppe, id., id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 4 dicembre 1862

Cuomo Giuseppe, sottotenente nel 25 regg. di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Mucci Francesco, sottotenente nel 3 Bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Biagini Obed, sottot. nel 4 Bersaglieri, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina.

Con Reali Decreti del 7 detto

Crodara-Visconti cav. Paolo, luogot. colonn., comandante il 47 fanteria, collocato in disponibilità;

Virgilio Antonio, luogot. nel 69 di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Trecca Giovanni, sottot. nel 16 fanteria, id. id.;

Barresi Gerolamo, luogot. di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 63 fanteria;

Pereyra Domenico, sottot. id., id. nel 70 id.;

Nazari Angelo, luogot. nel 66 fanteria id., id. nello stesso;

Buti Luigi, sottot. nel 6 Bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Avellino Gioachino, sottot. nel 51 fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Molinatti Vittorio, luogot. nel 46 fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Pirelli Filippo, furiere maggiore nell'11 fanteria, promosso al grado di sottotenente.

Con Reali Decreti dell'11 detto

La Regina Giuseppe, capit. nel 31 fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Zuccaro Giovanni, sottot. nel 27 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Perella Alberigo, id. 26 id., id. id.;

Morelli Emilio, id. 31 id., id. id.;

Mortini Luigi, luogot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 69 fanteria.

Con Reali Decreti del 14 detto

Pictet de Rochemont cav. Teofilo, colonnello nell'arma di fanteria, ora capo di Stato-Maggiore presso la divisione militare territoriale di Catanzaro, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Mancini Giovanni, maggiore nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 3 fanteria;

Rafanelli Roberto Leopoldo, maggiore nello Stato-Maggiore delle Piazze, ora comandante militare del circondario di S. Miniato, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 53 fanteria;

Maldacea Moise, maggiore nel 5 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Moccia Felice, maggiore nel 13 fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Carmignani Simone, sottot. nel 13 fanteria, id. id.;

Gjabira Cronio, id. id., id. id.;

Liette de Montfoucault Francesco Felice, id. nel 58 id., collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Sua Maestà con Decreto 18 volgente, sulla proposta del Ministro di Stato, suo primo segretario del Gran Magistero, si è degnata conferire la croce di commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al cav. Giulio Ferrero, intendente generale in ritiro, direttore dello Spedale Mauriziano d'Aosta.

S. M. con Decreti 18 volgente, di moto proprio, ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Commendatore

Promis cav. Domenico, regio bibliotecario e conservatore del gabinetto delle medaglie.

Ad Uffiziali

Tasca conte Ottavio;

Naselli-Feo conte e cav. Francesco, già gentiluomo di Camera di S. M. il Re Carlo Alberto.

A Cavalieri

Cataliotti dottore Ignazio, di Palermo;

Adami dott. Evasio, medico della R. Casa addetto al servizio di S. A. R. il Principe Odone;

Randone teologo Arcangelo, cappellano di S. A. R. il Duca di Genova;

Bernieri Cesare, pittore;

Masino avvocato Gio. Battista, chimico-farmacista della R. Persona e Famiglia;

Giorza Paolo, maestro di musica;

Carpi Roberto, banchiere.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno ha con Decreti R. dell'11 e 18 corrente mese fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale e in quello del detto Ministero:

Veglio di Castelletto cav. avv. Emilio, sotto-prefetto a Rimini, chiamato al Ministero dell'Interno con incarico di reggere una divisione;

Paternostro cav. avv. Paolo, prefetto ad Arezzo, dispensato da tale carica dietro sua domanda;

Magherini avv. Enrico, segret. di 1.a cl. presso il cessato Ministero dell'Interno in Toscana, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i propri titoli pel conseguimento di quella pensione che può competergli a termini delle vigenti leggi toscane.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 23 *Dicembre* 1862

MINISTERO DELLA MARINA.

Circolare ai Comandanti Generali dei Dipartimenti militari marittimi, ed ai Consoli di Marina.

Torino, 16 dicembre 1862.

Il Regolamento annesso al Real Decreto organico sull'ascrizione marittima nelle Provincie Napolitane, in data 20 gennaio 1819, disponeva la chiamata pel servizio della marina da guerra secondo l'ordine della classificazione degli ascritti fatta in ragione della loro condizione domestica; onde avveniva che i padri di famiglia, i quali erano posti all'ultimo luogo, e gli ammogliati senza prole che occupavano il penultimo, non fossero presso che mai invitati ad accorrere sotto le armi. Con norme analoghe si procedeva al reclutamento dell'armata di mare nelle antiche Provincie del Regno, a tenore delle R. Determinazioni 6 febb. 1836; colla differenza però che, mentre nelle Provincie Napolitane i capi di casa erano quasi sempre risparmiati, nelle antiche Provincie invece la frequenza, specialmente dal 1818 in poi, delle leve straordinarie consentiva assai raramente l'applicazione di quella benefica disposizione agl'inscritti aventi una famiglia da sostenere.

La nuova legge in data 28 luglio 1861, avendo fissato lo arruolamento degli ascritti marittimi all'età di 21 anni con ferma duratura fino agli anni 40, faceva cessare ogni diritto alla dispensa che un tempo si concedeva agli ammogliati ed ai padri di famiglia. Già questo diritto era scomparso nelle antiche Provincie per effetto del Real Decreto 13 novembre 1859, n. 3797, avente forza di legge perchè emanato in virtù degli straordinari poteri di cui era a quel tempo investito il Sovrano. Senonchè il Decreto stesso, tenendo conto della domestica condizione di una gran parte degli ascritti alla leva marittima, i quali avevano contratto matrimonio quando l'essere ammogliato con prole rendeva assai probabile la dispensa dalle ordinarie chiamate, se non dalle straordinarie, volle che per essi l'antica dispensa si convertisse in esenzione assoluta e definitiva, purchè alla loro chiamata per ragione di leva si trovassero ad avere più di un figlio. Questa disposizione è stata rispettata dalla legge nuova sulla leva di mare nel suo art. 144, ove per altro nessun cenno è fatto degli ascritti marittimi delle Provincie Napolitane, i quali alla emanazione della legge stessa venivano a trovarsi in condizione identica a quella degl'inscritti della Liguria e della Sardegna, allorquando la legge 13 novembre 1859 faceva cessare il diritto al collocamento in fine di lista degli ammogliati o vedovi con prole.

Essendo impertanto ragionevole ed equo che gli ascritti della leva marittima delle Provincie Napolitane, i quali già erano ammogliati alla promulgazione della legge 28 luglio 1861, ottengano quello che agl'iscritti delle antiche Provincie veniva accordato dall'art. 1.o della legge del 1859, confermato dall'art. 144 di quella del 1861, il sottoscritto, considerato che se si dovesse attendere l'intervento di un atto legislativo per riparare alla lacuna che s'incontra nel ripetuto articolo 144, di troppo si aggraverebbero le condizioni di quelle famiglie che ora reclamano l'esenzione del loro capi; e nella fiducia d'altra parte che il Parlamento nazionale non sarebbe per rifiutare l'adesione ad un provvedimento così imperiosamente reclamato dall'esistenza compromessa di tante famiglie, e così giustamente dovuto per la ragione sopraccennata; considerando inoltre che agli attuali bisogni del servizio abbastanza provvede l'accorrenza di quegli ascritti che non hanno il peso dei figli, ha determinato di continuare ai padri di famiglia delle Provincie Napolitane, appartenenti alle classi state chiamate nella leva marittima del corrente anno, il favore della provvisoria dispensa dal servizio di cui avrebbero goduto secondo l'antica legge sull'ascrizione marittima.

In conseguenza di una tale determinazione dovranno essere rilasciati in congedo temporario tutti gl'iscritti appartenenti alle Provincie Napolitane stati mandati al servizio nella leva di quest'anno operata sulle classi dal 1822 al 1841 (purchè ciò non sia avvenuto per effetto di obblighi antecedenti rimasti insoddisfatti), i quali avendo contratto matrimonio innanzi al 19 novembre 1861, giorno della pubblicazione della nuova legge sulla leva di mare, siansi trovati nel giorno in cui furono dal Consiglio di leva arruolati (od in quello in cui avrebbero dovuto esserlo a tenore dei manifesti di leva) in alcuna delle seguenti condizioni:

a) Ammogliati con prole.

b) Vedovi con prole.

Per coloro che, risultando in uguale posizione dei precedenti nel giorno in cui furono od avrebbero dovuto essere arruolati, non siano stati finora avviati al Corpo, se ne sospenderà la presentazione con deliberazione del Consiglio di leva marittima, dinanzi al quale dovranno essere comprovate le circostanze di famiglia sopra specificate.

Pel più regolare eseguimento di queste prescrizioni, in quanto si riferiscono alla licenza da accordarsi agli inscritti presenti al Corpo, si determina che i documenti comprovanti la condizione di padre di famiglia siano ugualmente prodotti ai Consigli di leva marittima, i quali, trovatili regolari, dichiareranno l'ammissione al godimento del trattamento di favore portato dalla presente Circolare, e ne faranno inteso il Comando del Corpo per mezzo dei Consoli di Marina.

Presso il Comando del Corpo non si tralascierà tuttavia di indagare la vera condizione di famiglia dei proposti pel rilascio in congedo; e dove sorgesse qualche dubbio, si dovrà sospendere il rinvio del militare, e riferirne al Console di Marina per le ulteriori ricerche e per la repressione delle frodi che si venissero a discoprire.

Il Ministro Ricci.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Direzione generale delle carceri.

Avviso di concorso.

In relazione al R. Decreto in data 10 maggio 1862, ed al Decreto ministeriale del 17 andante, n. 36,779, dovendo nominarsi due medici assistenti pel Sifilicomio di Torino col mensile assegno di L. 50, e per l'esercizio semestrale dal 1.o gennaio al 30 giugno 1863, si invitano gli aspiranti a produrre pria della scadenza del corrente mese di dicembre le loro dimande con inserto legale documento sul risultato degli esami sostenuti in tutto il corso medico-chirurgico, essendosi stabilito in massima, che la nomina abbia a conferirsi a quei medici che in tali esperimenti abbiano ottenuto maggior numero di voti.

Torino, il 17 dicembre 1862.

Pel Ministro G. Boschi.

AVVISO DI CONCORSO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO.

Visto l'avviso di concorso per titoli pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sotto la data del 1.o nov. u. s. pel due posti di medico ordinario vacanti nel Sifilicomio di Napoli;

Visti i titoli presentati al concorso, non che la rela-

zione della Commissione incaricata di esaminarli e di dar giudizio sulla eleggibilità e sul merito dei concorrenti in senso dell'art. 4 del Regolamento speciale approvato con R. Decreto 25 dicembre p. p. n. 870;

Non essendo risultato chi fra i concorrenti per titoli riunisca le qualità richieste pel posto di medico ordinario:

Dichiara, in senso dell'art. 10 del precitato Regolamento speciale, aperto il concorso per esame, ed invita tutti coloro che aspirassero ad uno dei posti vacanti succennati a presentare le loro domande a questo Ministero, Direzione generale delle Carceri, per ammessione al concorso entro due mesi dalla pubblicazione del presente.

Tutti coloro che già sostennero il concorso per titoli sono pure invitati a ritirare i documenti per essi presentati a questo Ministero a corredo delle loro domande.

Torino, il 17 dicembre 1862.

Per il Ministro G. BOSCHI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Atto d'obbligazione al pagamento della pensione degli allievi ammessi alla Scuola Militare di fanteria in Modena.

Per norma de' parenti dei giovani che sul principio del venturo gennaio devono essere ammessi alla Scuola Militare di fanteria in Modena, si avverte che l'atto di obbligazione in triplice copia al pagamento della pensione prescritto dal § 5 delle Norme 28 febbraio 1862 può da essi venir presentato e sottoscritto dinanzi il Comandante militare del rispettivo circondario, per cui mezzo sarà trasmessa al Comando generale della Scuola predetta quella copia dello stesso atto che deve conservarsi presso quell'Amministrazione.

Torino, 23 dicembre 1862.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

A tenore del Reale Decreto del 30 novembre decorso, l'introduzione dei nuovi francobolli postali viene provvisoriamente differita, ed è mantenuto per la francatura delle corrispondenze postali l'uso degli attuali francobolli, escluso solamente quello da cent. 20, che è sostituito da altro di cent. 15 di egual forma e colore.

Dal 1.o gennaio 1863 è quindi vietata la vendita dei francobolli da cent. 20, ed il pubblico potrà cambiarli con altri di quelli in uso presso tutti gli uffizi di posta.

Per operare questo cambio è accordato il termine di due mesi cioè dal 1.o gennaio a tutto febbraio, e durante questo intervallo le corrispondenze che portassero francobolli da centesimi 20 per la somma necessaria alla loro francatura, si avranno come debitamente francate. Trascorso il mese di febbraio non sarà più ammesso l'uso di detti francobolli e le corrispondenze che ne fossero improntate verranno assoggettate alla tassa stabilita dall'art. 8 della legge 15 maggio 1862.

Torino, addì 17 dicembre 1862.

Il Direttore Generale G. BARBAVARA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

del Regno d'Italia.

Nota circolare ai signori Cassieri, Tesorieri ed altri Contabili incaricati del servizio del Debito Pubblico per l'eseguimento del disposto dell'articolo 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino il 12 dicembre 1862.

Col giorno 31 del corrente dicembre scadendo il termine utile pel cambio dei titoli di rendita prescritto dalla legge del 4 agosto 1861, si avvertono i signori Cassieri, Tesorieri ed altri Contabili incaricati del servizio del Debito Pubblico, che a cominciare dal giorno 1 del prossimo venturo gennaio 1863, conformemente alle istruzioni ministeriali del 14 ultimo scorso marzo, essi non dovranno più eseguire verun pagamento per rate semestrali di rendite maturate a qualunque scadenza sui debiti noverati negli stati D e E annessi alle dette istruzioni.

Lo stato D comprende i debiti enunciati negli elenchi B e C uniti alla legge surriferita del 4 agosto 1861, pei quali, a termini dell'art. 13 della legge stessa, decorso l'anno stabilito per la presentazione dei vecchi titoli, non sono più dovute le rate semestrali maturate sui medesimi, e restano, ciò stante, caducati e devoluti al Tesoro dello Stato i semestri delle rendite non unificate, maturi al 1.o gennaio 1863, o successivamente, sinchè non venga operato il cambio dei relativi titoli, il quale non potrà però più aver luogo che col godimento del semestre in corso.

Lo stato E comprende i debiti pei quali si opera il semplice cambio dei titoli a norma del disposto dagli articoli 5 della legge 4 agosto 1861, e 327 del regolamento 3 novembre dello stesso anno, e per cui dal giorno 1 gennaio 1863 resta sospeso ogni pagamento semestrale, che sia dovuto sulle vecchie iscrizioni.

Resta similmente sospeso alla scadenza della corrente annata il pagamento delle rate semestrali dovuto sui *certificati di deposito* delle Obbligazioni 27 maggio 1831, 11 gennaio 1844, 9 luglio 1850, 26 marzo 1819, e 26 giugno e 22 luglio 1851, che sono da cambiarsi a termini dell'art. 419 del regolamento 3 novembre 1861.

Gli estratti dei ruoli delle iscrizioni nominative unitamente ai moduli di quietanze, relativi ai debiti suenunciati che si troveranno ancora presso gli Uffici dei Cassieri, Tesorieri ed altri Contabili alla sera del 31 del corrente mese di dicembre, dovranno essere restituiti alla Direzione Generale del Debito Pubblico nel giorno successivo 1 gennaio 1863.

Le contabilità dei pagamenti saranno accertate a tutto il 31 dicembre, e trasmesse alla Direzione Generale a norma delle accennate istruzioni.

Le *cedole* (*vaglia, cuponi, coupons, buoni*) delle iscrizioni nominative e di quelle al portatore dei titoli dei debiti sovra menzionati, che non sono più pagabili al 1.o gennaio 1863, comunque mature al pagamento, trovansi descritte, per la rispettiva forma, sotto i numeri 25 al 50 dei modelli uniti alle istruzioni preindicate (pag. 32 a 40).

Il pagamento delle rendite nominative del Consolidato italiano 5 e 3 p. 0/0, dei debiti di nuova iscrizione, inclusi separatamente nel Gran Libro, e dei debiti fuori del Gran Libro, continuerà a farsi colle norme segnate nelle riferite istruzioni ministeriali. Si ricorda soltanto che le cedole dei titoli al portatore di questi ultimi debiti, le quali sole devono essere ammesse al pagamento, vedonsi descritte, per la forma, nei modelli che fan seguito alle stesse istruzioni, sotto i numeri 1 al 24 corrispondentemente ai precedenti stati A, B, e C (pag. 23 a 31 inclusivamente).

Lo scrivente nutre fiducia che basterà d'aver sommariamente ricordato ai signori Cassieri, Tesorieri ed altri Contabili quanto è loro prescritto nelle istruzioni ministeriali del 14 ultimo scorso marzo, perchè pongano ogni diligenza nel compiere questa parte importante di pubblico servizio, aggiungendo, per loro norma, che quando, contrariamente alle fatte prescrizioni, pagassero rate semestrali di rendite non più ammessibili a pagamento al 1.o del prossimo venturo gennaio 1863, la Direzione Generale del Debito Pubblico non potrà tenerne conto per l'occorrente accreditamento o rimborso.

Il Direttore generale MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Si avvertono i proprietari di rendite e specialmente i Corpi morali e *quelli dell'Esercito*, che non posseggono i titoli d'iscrizione dei debiti di cui è prescritto il cambio, di dichiararne senza ritardo e *dentro il corrente mese di dicembre* lo smarrimento alla Direzione Generale o alle Direzioni Speciali del Debito Pubblico, affinchè si possa provvedere a termini di Legge, a scanso dell'applicazione dell'art. 13 della Legge 4 agosto 1861, in senso del quale non si potrebbe più far luogo al pagamento delle rate semestrali in iscadenza al 1.o del p. v. gennaio ed a quelle scadute anteriormente e non pagate.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 21:

La signora baronessa di Budberg, ambasciatrice di Russia, ha avuto l'onore di essere ricevuta oggi (20 dicembre) dall'Imperatore, al palazzo delle Tuileries.

S. M. I. era attorniata dalle LL. EE. i grandi ufficiali della corona e dagli ufficiali di servizio di sua casa.

Immediatamente dopo questo ricevimento la signora baronessa di Budberg è stata ricevuta dall'Imperatrice.

S. M. I. aveva presso di sè S. E. la gran mastra di sua casa e gli ufficiali e dame di servizio.

L'ambasciatrice è stata presentata alle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice da una dama di palazzo destinata ad accompagnarla.

La signora baronessa di Budberg è stata condotta a palazzo nei cocchi della Corte dalla dama destinata ad accompagnarla, da un mastro di cerimonie introduttore degli ambasciatori e da un ajutante delle cerimonie segretario all'introduzione e ricondotta dopo le udienze imperiali al palazzo dell'ambasciata di Russia colle stesse cerimonie.

Con decreti imperiali del 14 corr. sono nominati:

Il primo presidente della Corte di cassazione, senatore Troplong, presidente del Senato per l'anno 1863;

Il sig. De Royer, primo vicepresidente del Senato;

E i signori maresciallo conte Baraguey d'Hilliers, maresciallo conte Regnaud de Saint-Jean-d'Angély, e maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, vice-presidenti del Senato.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra, 19 dicembre:

Il mausoleo eretto nei giardini di Frogmore per ricevere la salma del principe Alberto è stato consacrato dal vescovo di Oxford in presenza di S. M., della famiglia reale e della Corte e la traslazione del corpo si fece al domani colle solite cerimonie. Ivi trovasi la tomba della duchessa di Kent, ed ivi pure ha voluto la Regina stabilire il luogo della sua sepoltura. Nonostante le pruove di queste tristi giornate la salute della regina non si è alterata e i suoi sudditi fanno voti per vederla riprendere le sue abitudini attive ed aperte, che ne hanno segnato il regno fino al giorno delle gramaglie.

Lord Palmerston ha presieduto ieri il banchetto annuale di una delle società agricole dell'Hampshire a Romsey, piccola città situata a lato di Broadlands, e il primo ministro non pronunciò meno di otto discorsi in quella congiuntura. « Passò da un pezzo il tempo » diss'egli « in cui l'agricoltura si dava poco pensiero de' suoi rappresentanti al Parlamento, non vedeva in esso alcun interesse speciale a difendere, nessuna battaglia a dare. La libertà di commercio tolse l'agricoltura a questo stato eccezionale, e la spinse in una via di progresso da cui trasse grande profitto. Tuttavia il colono dell'Hampshire è ancora più indietro che quello di altre provincie britanniche. Il suolo non è abbastanza sarchiato, e i metodi di coltivazione possono essere ancora grandemente migliorati. » Pur parlando in tal guisa ai suoi vicini dei loro interessi, il primo ministro mandò a casa i coloni maravigliati per la stima che lord Palmerston mostrò avere pei lavori a cui essi sono dati.

I due rappresentanti di Birmingham, i sigg. Scheifield e Bright, entrambi ultra-liberali, hanno diretto ai loro elettori due discorsi sulle cose d'America, i quali si contraddicono assolutamente. Pochi uomini in Inghilterra le relazioni di affari e la frequenza di viaggi transatlantici hanno posto più in grado di conoscere l'America che il sig. Scheifield: ed egli non temè di dichiarare che l'Inghilterra deve riconoscere la Confederazione meridionale. La schiavitù, diss'egli, non si può abolire colle armi. Dopo due anni di guerra il Sud è più presso a Washington che non il Nord a Richmond. Il Sud ha così conquistato il diritto di essere riconosciuto, e l'emancipazione dei neri s'ha da porre in effetto colla forza dell'esempio, la persuasione e i mezzi pacifici. Il sig. Bright ha invece attaccato coi termini più violenti l'idea di consacrare, coll'appoggio dato ai Separatisti, il servaggio di 4 milioni d'uomini. Riconoscere la Confederazione meridionale, diss'egli, equivale ad affermare l'esistenza di un grande impero fondato sulla schiavitù, e ha dimandato se l'Inghilterra era capace di contrarre una nuova alleanza fondata su simile base. Nell'affare dell'*Alabama* il signor Bright ha censurato la condotta del governo inglese.

Questa discrepanza d'idee fra due liberali come i sigg. Scheifield e Bright rappresenta assai bene lo stato dell'opinione in seno a questo partito in Inghilterra e caratterizza la condizione del governo, il quale ha di tener il mezzo fra queste due opposte tendenze.

PORTOGALLO

LISBONA 13 dicembre. Il *Diario* ha pubblicato ultimamente la lettera reale seguente indiritta il 22 ottobre scorso a S. M. il Re Vittorio Emanuele:

« Altissimo e possentissimo principe Vittorio Emanuele, re d'Italia, mio buon fratello, suocero e cugino, io Don Luigi, per la grazia di Dio re di Portogallo e delle Algarvie, ecc., saluto V. M. cui io amo e rispetto profondamente.

« Desiderando dare a V. M. una prova della mia stima singolare per la sua reale persona, e volendo in pari tempo onorare l'esercito portoghese inserendo il nome augusto e glorioso di V. M. nella lista dei suoi ufficiali, ho il vivo soddisfacimento d'offerire a V. M. il grado di colonnello onorario del reggimento dei Lancieri numero 1, che V. M. si compiacerà, io spero, d'accettare insieme coll'espressione sincera dei miei sentimenti di alta stima e inalterabile amicizia.

« Altissimo e potentissimo principe Vittorio Emanuele, re d'Italia, mio buon fratello, suocero e cugino, abbia Iddio nella sua santa e degna custodia l'augusta persona di V. M. e il suo Regno! »

Il *Giornale Officiale* faceva seguire questa lettera da un rescritto reale che annunziava essersi S. M. il re d'Italia compiaciuto di accettare il grado di colonnello onorario del reggimento di cavalleria numero 1, che gli è stato offerto, e che d'ora in poi questo reggimento sarà appellato *I lancieri di Vittorio Emanuele*.

È questa la prima volta, dacchè l'esercito portoghese fu riorganizzato dal maresciallo Beresford, che uno dei suoi reggimenti porta il nome di un sovrano o di un principe straniero.

ALEMAGNA

La proposta del signor de Beust, ministro degli affari esteri del Regno di Sassonia, d'instituire presso la Dieta di Francoforte un'assemblea di delegati incaricati di rappresentare specialmente gl'interessi popolari nell'organo centrale della Confederazione germanica, ha fatto l'obbietto di due relazioni, una della maggioranza e l'altra della minoranza del Comitato giudiziario della Dieta a cui venne deferita la proposta. La maggioranza raccomanda l'adozione e un esame più speciale della proposta; la minoranza, composta della Prussia e del granducato di Baden, la respinge. Queste relazioni sono state presentate il 18 corrente in Dieta plenaria; ma non si prenderà risoluzione sopra le loro conclusioni che fra cinque settimane.

SVEZIA E NORVEGIA

STOCCOLMA 12 dicembre. Il deputato della città di Kalmar ha presentato al comitato costituzionale una proposta chiedente che si cangi l'ordine di successione dei membri della famiglia reale ai troni di Svezia e Norvegia.

Quando il generale Bernadotte venne accettato dalla nazione svedese come principe reale e proclamato re alcuni anni più tardi dopo aver accettato la nuova costituzione che andò poi in vigore, costituzione elaborata dagli Stati del Regno, si consacrò di comune accordo il principio che i discendenti maschi soltanto della giovane dinastia sarebbero abili a regnare in Isvezia, escluse le femmine.

Non avendo il sovrano attuale Carlo XV dal suo matrimonio colla principessa Guglielmina Federica dei Paesi Bassi che una figliuola la principessa Luigia, ne segue che giusta la legge fondamentale la corona alla morte del re toccherebbe al principe Oscar di lui fratello.

La proposta del deputato di Kalmar la quale, assicurasi, già ha raccolto un certo numero di adesioni nelle quattro Camere deliberanti di Svezia, sconvolgerebbe affatto l'ordine di successione stabilito. Tratterebbesi di far proclamare dagli Stati del Regno la giovane principessa Luigia abile a salire il trono di Svezia e quello di Norvegia dopo la morte del re Carlo XV. (*Dalla Corrispond. Havas*).

AMERICA

I dispacci di Nuova-York vanno sino al 12 di dicembre. L'ultimo trasmesso a Terranuova dal telegrafo, al 12 a sera, annunzia che i Federali hanno preso Frederiksburg dopo breve resistenza e i Confederati si ritirarono sotto le mura di Beymond City. Le posizioni occupate dai Confederati sono, giusta quanto dicono i Federali, guernite di 413 cannoni. Il generale Stonewald Jackson aveva fatto la sua congiunzione coll'altro capo separatista, il generale Lee.

Si aspettava un prossimo tentativo del Burnside contro Richmond. Il generale Curtis aveva riportato un vantaggio notabile sui Confederati a Fayetteville (Arkansas).

I fogli di Nuova York discutono con vivacità l'offerta dei buoni uffizi della Francia. Alcuni, fondando le loro critiche su ragguagli inesatti, esagerano l'importanza di quell'atto e ne disconoscono il carattere.

Un articolo del *Corriere degli Stati Uniti* restituisce i fatti nella verità e dimostra nei termini più perentorii che le pratiche della Francia furono alla volta disinteressate, opportune e sollecite dei diritti e delle suscettività dei belligeranti (*Moniteur Universel*).

I dispacci telegrafici di New York ci recano alcuni estratti della corrispondenza diplomatica alla quale hanno dato luogo le faccende dell'America tra il governo francese e il gabinetto di Washington. Risulta dalle ultime comunicazioni scambiate fra il sig. Thouvenel e il signor Dayton, ministro degli Stati Uniti, che la Francia e le altre potenze non hanno intenzione d'intervenire in America. Se ne deduce pure che, nel caso che la mediazione che potesse eventualmente venire offerta alle due parti belligeranti fosse rifiutata dal governo federale, tal rifiuto non si trarrebbe dietro il riconoscimento del Sud e non altererebbe le relazioni di amicizia che sono esistite fin qui tra la Francia e l'Unione Americana. Infine l'Imperatore non consentirebbe ad assumersi la parte amichevole di mediatore fra le due parti che nel caso in cui esse s'accordassero a chiedergli questo buon officio (*J. des Débats*)

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — Questa Reale Accademia nella seduta del 17 dicembre corrente elesse a *membri ordinari* i signori cav. Gilberto Govi, professore di fisica nella Regia Università di Torino, — cav. Gian-Giacomo Reymond, professore di economia politica in detta Università, — Secondo Boetti, professore di agricoltura, — Augusto Gros professore di lingue.

Nominò a *membri corrispondenti* i signori Antonio professore Manganotti, segretario dell'Accademia di Verona, — Victor Châtel, agronomo di Aunay Deppe (Calvado), — Giorgio Marsh, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America in Torino, — Prudente Besson e Courtois, agronomi.

Udì dal socio Delponte la lettura della prima parte di una elaborata sua memoria intorno alla *penicillaria spicata* ed al *cotone*, coltivati nell'orto sperimentale della Crocetta, e determinò porsi all'ordine del giorno della prossima seduta la nomina del proprio presidente, in rimpiazzo del marchese di Breme il quale, impedito dalle moltiplici sue occupazioni, non volle ritirare la propria dimissione.

SOCIETA' DEGL'IMPIEGATI CIVILI. — Nella sera del 19 dicembre volgente si è adunata, giusta l'avviso di convocazione, la Società degl'Impiegati civili per discutere sulle basi del progetto di fusione con l'Associazione mutua fra gl'Impiegati del Regno d'Italia. Numerosa fu l'adunanza, regolare e calma la discussione. L'Assemblea ha poste le condizioni sotto le quali può effettuarsi la fusione, dichiarando che qualora non siano accettate senza modificazione alcuna entro venti giorni dalla comunicazione al Presidente dell'Associazione si abbiano per non avvenute, restando così finita ogni trattativa.

L'anzidetta comunicazione ha avuto luogo il dì 20.

Si dichiarò pure dall'Assemblea che nel caso non si faccia la fusione quanto venne nell'adunanza deliberato non abbia effetto alcuno, continuando lo Statuto della Società ad essere in vigore in tutte le sue parti per insino a che le modificazioni di cui può abbisognare siano appositamente discusse e deliberate.

Torino, il 21 dicembre 1862.

Il Presidente BATTILANA.

RICERCHE STORICO-GENEALOGICHE. — Egli è strano invero di vedere i principi spodestati d'Italia mettere innanzi pretese contro i diritti della nazione e nudrirsi di vani sogni di restaurazione. Fra questi principi citeremo più specialmente Francesco V ex-duca di Modena, il quale si dà a credere di aver diritti sovrani sui paesi estensi, mentre quei diritti furono pure in altri tempi illegittimi anche secondo i principii feudali, come è provato dai seguenti argomenti storici e genealogici.

Infatti: 1. Il contratto di matrimonio fra Andrea II della razza degli Arpad, re d'Ungheria, e Beatrice d'Este, figlia del già regnante marchese Aldobrando, morto nel 1215, ed il matrimonio stesso furono conchiusi in *Alba Regale* (Székes-Fejérvár o Stuhlweissenburg) il 14 maggio dell'anno 1231.

2. Nell'anno 1235 nacque da detto matrimonio il principe Stefano, soprannominato *Postumus*. Egli fu educato presso la Corte di suo zio Azzo VII in Ferrara.

3. La famiglia degli Este si componeva allora di cinque persone, cioè: 1. del regnante marchese Azzo VII; della figlia sua Beatrice, la beata; del figlio Rinaldo; della sorella del marchese Azzo VII, la monaca santa Beatrice; e del principe Stefano figlio della sunnominata regina Beatrice, figlia di Aldobrando e moglie di Andrea II re d'Ungheria, morta nel 1245.

La seconda figlia del marchese Azzo VII di nome Costanza, non era allora ancora nata. Questa Costanza, secondo le leggi feudali, non poteva vantare diritti migliori di quelli di Stefano, poichè: *a*) La preferenza apparteneva a Beatrice figlia di Aldobrando; *b*) la Costanza era ancora bambina quando morì Azzo VII, e come femmina-bambina non era atta a riempire i doveri feudali. Essa ebbe due mariti, un Maremma prima, poi il marchese Pallavicini. Nè Costanza, nè i suoi discendenti pretesero mai ad alcun diritto di sovranità, e non si diedero mai il nome d'*Este*.

4. Nell'anno 1251 moriva Rinaldo; sua sorella Beatrice prese il velo nel 1270. Ad eccezione quindi del regnante marchese Azzo VII non rimaneva più in quella epoca che un solo legittimo discendente, capace e proprio ad essere erede degli Este, cioè il principe ungherese *Stefano*, il quale, onde non lasciar perimere i suoi diritti, prese il titolo di marchese d'Este. Ed egli aveva pieno diritto di farlo, specialmente da che l'imperatore Federico I nel 1160 aveva, per la successione degli Este, stabilito, mediante feudale investitura che, mancando la linea maschile, i diritti passassero alle femmine: « Eo quidem pacto quod isti marchiones et eorum haeredes masculi et faeminae debent ab eo feudum tenere, succedendo unus alteri, ipsi et sui haeredes masculi, tantum ipsis deficientibus faeminae succederant. »

5. Però malgrado e contro (1) questi diritti, il regnante marchese Azzo VII fece, per papa Innocenzo IV, legittimare il bastardo Obizzo II, figlio dell'estinto suo figlio Rinaldo, avendolo poi il papa maritato ad una sua propria parente.

Ed il marchese si spinse nella via delle illegalità sino all'estremo. — Soppressa di suo proprio arbitrio la fondamentale legittima successione, nomina, nel suo testamento del 11 febbraio 1264, ad erede il bastardo Obizzo; fa poi imprigionare tutte le autorità del paese e fa eleggere dalle sue creature lo stesso Obizzo a successore.

Il diploma di questa elezione, estorta colla violenza e col terrore, fu pubblicato addì 16 febbraio dello stesso anno con grande pompa di mercenari armati (2).

6. Il principe Stefano che era generalmente assai

amato nel paese, spogliato iniquamente dei suoi diritti legali, protestò col fatto, opponendo forza alla forza; ma dovette esiliare e riedere a Venezia (3).

Conservò però i suoi diritti per le eventualità future e continuò a chiamarsi, in aggiunta al proprio nome di *Crouy* e al suo titolo di *Duca di Slavonia* anche *Marchese d'Este*: il quale ultimo titolo fu pure sempre portato dal figlio di lui Andrea; talchè rimangono autentici documenti pei quali si vede che Andrea III re d'Ungheria fu riconosciuto per *Este* anche dalle potenze estere e specialmente dai principi dell'Impero Germanico e dagli Habsburg (4).

Risulta adunque da tutto questo che l'eredità degli Este apparteneva ai Crouy-Chanel, pronipoti degli Arpad, e che per genealogia e in virtù del diploma d'investitura del 1160, che è la legge fondamentale di successione della Casa d'Este, i Crouy Chanel avevano i pieni e più prossimi diritti sui possessi estensi;

Che la venuta al trono di Obizzo II, essendo questi bastardo, fu, secondo ogni legge di successione sovrana, e specialmente secondo *i diritti feudali fondamentali degli Este*, evidentemente illegale;

Che il papa Innocenzo IV non aveva il menomo diritto di mettere (*idest investire*) un bastardo al posto del legittimo erede in possesso del poter temporale e sovrano; dacchè le *leggi canoniche* e quelle del *Sacro Romano Impero* vi si opponevano;

Che la legittimazione e l'avvenimento al trono di Obizzo II fu caso di fellonia, e che quindi la Casa Arpad Este fu, nella persona del principe Stefano, spogliata dei suoi legittimi diritti colla violenza e per tirannia contro la volontà del popolo.

E poichè gli Habsburgo Lotteringi-Este non potevano avere altri diritti che quelli derivanti dalla stessa sorgente impura, sulla quale si innestarono in seguito all'estinzione della linea agnatizia della pseudo-casa d'Este, avvenuta colla morte di Ercole III, il 14 ottobre 1804; così illegalmente la sua successione venne a passare all'arciduca austriaco Ferdinando, marito di Beatrice d'Este.

Barone ALBERTO NYARY.

(1) *Origines Guelficæ Christ. Lud. Scheidius. Hannoveræ MDCCLI. tom. II, pag.* 373.

(2) *Antiquit. Italicæ Medii Ævi, Mediolan. MDCCXXXVIII, Lud. Ant. Muratori, tom. IV, pag.* 721, *e Antichità Estensi, Muratori, tom. II, pag.* 18.

(3) *Script. Rer. Hung. Thuroci, Chron. Hung. Cap. LXXXII, pag.* 53. *Ant. Bonfinii Decad. Hist. Hung. Basileæ,* 1568, *Decad. II, lib. IX, pag.* 331.

(4) *Monum. script. German. Pertz. Hannoveræ MDCCCIV, tom. IX, pag.* 538 — *Idem, tom. XI, p.* 749. *Pestii: Script. Rer. Austriæ, Lipsiæ MDCCXXI, tom. I, Chron. Neoburgense, pag.* 470 — *Idem, tom. II, Chron. Austr. Ebendorfferi, lib. V, p.* 761,

SOCIETA' ITALIANA DI SCIENZE NATURALI IN MILANO. — *Seduta del 30 novembre.* — In una Memoria del socio Bianconi, professore a Bologna, intitolata: *Cenni storici sugli studi paleontologici e geologici in Bologna*, è fatta una breve esposizione di quanto hanno fatto i naturalisti bolognesi per lo studio e la conoscenza dei dintorni di Bologna e dei fossili che vi si trovano. Sono particolarmente Fortunio Liceti, Marsili, Marchetti, Zanotti, Algarotti, Giacinto Vogli, Camillo Galvani, Biancani, Galeazzi, Beccari, Ranzani, Antonio Santagata, Domenico Santagata, e finalmente lo stesso autore della Memoria. Questa termina con un *Catalogo razionato della serie geognostica dei terreni bolognesi*, destinato a mostrare come questi terreni siano già stati studiati dall'autore della Memoria, e come sia abbastanza ricco il Museo dell'Università di Bologna in quanto riguarda la geologia bolognese.

Una comunicazione del socio Tacchetti sull'*Allevadei bachi dell'Ailanto* fa sapere che tale allevamento, tentato dall'autore a Bologna, non ebbe un risultato molto felice.

Il vice-presidente Antonio Villa diede lettura d'una sua *Relazione sopra alcune gite geologiche e malacologiche fatte in Brianza e nei dintorni di Lecco*. In questa relazione sono descritte le circostanze di giacitura della miniera di piombo argentifero di Val Bona nella Valsassina, collocata nel così detto *verrucano*; si parla della bontà del minerale, della soverchia distanza della miniera dai luoghi abitati, delle operazioni da farsi per trar partito del minerale, ecc. Si passa poi a dire dei molluschi degl'insetti trovati in varie località dal fratello dell'autore e dallo stesso autore. Si indicano diversi fossili trovati in varii punti della Brianza, e infine si descrivono geologicamente i dintorni di Vercurago e la valle d'Erve, in cui si vedono le marne cretacee, il calcare rosso ammonitifero, i calcari grigi liasici, la dolomia superiore, il banco madreporico, gli scisti fossiliferi, ecc. L'autore va d'accordo coll'abate Stoppani, per quanto riguarda la geologia di quei paesi, eccetto che nella età relativa d'una breccicla o puddinga che si vede al ponte della Galavesa, e che, secondo l'autore, non rappresenta la *puddinga di Sirone*, ma una parte delle rocce del *gruppo di Regeno* in Brianza.

Il socio Bollini presentò diverse *terre di ombra* di Siena e di Cipro; disse che la *terra di Siena* dei pittori detta *gilardina* forma un piccolissimo deposito, ed è buonissima, specialmente pei lavori a fresco, perchè non si altera col tempo; espresse il desiderio che pei lavori di minore importanza venga adoperata invece di detta terra di Siena un'analoga terra che viene da Cipro; e terminò promettendo di far sapere maggiori particolari sulla giacitura della terra di Siena, quando gli siano comunicati dal professore Campani di Siena.

Il presidente Cornalia diede lettura d'una lettera del socio Peluso, nella quale si combatte la proposta fatta dal socio Cavalleri di spargere del solfuro di calcio al piede dei gelsi per togliere uno stato morboso dei gelsi stessi, che si crede causa dell'attuale malattia dei bachi da seta. Il sig. Peluso non ammette che la causa di questa malattia si trovi in uno stato morboso dei gelsi, e sostiene che quand'anche fosse vera l'esistenza di questo stato morboso e si cospergesse il suolo di zolfo e di acqua di calce, ed anche di solfuro di calcio, questo si trasformerebbe in solfato di calce (gesso), il quale non avrebbe poi sul gelso alcuna utile influenza. Egli propone invece di spargere sui gelsi delle soluzioni contenenti ferro, giacchè questo potrà essere utile ai gelsi così come è utile agli uomini affetti da clorosi.

Il professore Galanti, che è presente alla seduta, interpellato dal presidente, si dichiara del parere del sig. Peluso, in quanto alla non esistenza d'una malattia del gelso che sia la causa della malattia dei bachi da seta; osserva che il gesso è certamente utile alle leguminose (trifoglio, ecc), ma non si può per ora crederlo utile anche al gelso, che è d'una famiglia affatto diversa dalle leguminose; soggiunge che lo solfo in polvere, injettato nelle viti e sparso sul suolo, non le fa guarire, mentre è utilissimo quando è sparso sulle foglie, distruggendo la crittogama che vi si trova; propone quidi che, qualora si scopra qualche crittogama sulle foglie del gelso, si tratti questa pianta come si usa per le viti; e conchiude col dire che il trattamento coi sali di ferro potrà forse essere utile al gelso, nel modo accennato dal sig. Peluso.

Lo stesso prof. Galanti, interrogato anche sull'uso della calce per i bachi da seta, rispose che nell'Umbria si crede generalmente utile lo spargere della calce spenta e bene sfarinata sui bachi che cominciano a dormire, in modo di coprirli con uno straterello di detta sostanza. I bachi, risvegliandosi, ne escono liberamente e possono essere portati altrove.

Fu letta infine una lettera del socio Strobel, pubblicata nella *Gazzetta di Parma* (num. 231 e 235), e nella quale sono descritti tutti gli oggetti dell'*epoca del bronzo*, palafitta, vasi, armi, frutti, semi, canestri, ossa di animali diversi, ecc., che furono trovati dal signor Strobel e dal sig. Pigorini a Castione, nel Comune di Borgo S. Donnino.

Si terminò colla nomina di due nuovi soci e colla presentazione di molti libri pervenuti in dono alla Società nei mesi di settembre, ottobre e novembre. (*Lombardia*).

FACCIATA DEL DUOMO DI FIRENZE. — Il *Monitore toscano* del 23 pubblica il seguente avviso:

La Deputazione si fa un dovere di prevenire gli artisti che i disegni dei concorrenti alla facciata del Duomo di Firenze dovranno essere consegnati a tutto il 31 dicembre corrente all'uffizio della Deputazione stessa posto nel cortiletto dell'Opera del Duomo, ove sarà la persona incaricata di rilasciarne l'opportuno riscontro.

I segretari: Cav. *Lotteringo Della-Stufa.*
Avv. *Girolamo Checcacci.*

PUBBLICAZIONI. — È uscita pei tipi degli Eredi Botta la 6.a edizione della *Genealogia dei Reali di Savoia e d'Italia* del conte Luigi Cibrario, ministro di Stato e senatore del Regno. Questa edizione è stata nuovamente emendata ed accresciuta dall'autore e stampata a soli cento esemplari.

— È venuto pure in luce coi torchi del Paravia l'*Amleto* di Shakespeare, voltato in italiano da C. Rusconi, 5.a edizione interamente riveduta ed annotata dal traduttore.

— Abbiamo sott'occhio un'opera in due volumi pubblicata dalla tipografia Paravia e Compagnia; essa ha per titolo: *Del credito fondiario e del credito agricolo in Francia ed in Italia, cenni e considerazioni del conte di Salmour, senatore del Regno.* Il nome dell'autore e la materia che tratta provano abbastanza il merito e l'importanza dell'opera. Non è in poche linee che si può rendere contezza della medesima; perciò ci riserbiamo a parlarne più tardi.

— Ottimo è stato il pensiero del cav. prof. Barufli di dare alle stampe l'*Orazione* che pronunciò nella solenne inaugurazione degli studi nella R. Università di Torino per l'anno scolastico 1862-63. È noto come in essa il dotto professore trattò di alcuni recenti progressi delle scienze fisiche, delle loro applicazioni e specialmente delle pubbliche comunicazioni, e come questa Orazione riscosse tanti e sì vivi applausi.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 118, del 22 dicembre 1862, *della Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione, uscito il 22 corrente pubblica gli articoli notati nel seguente sommario:*

L'istruzione pubblica nell'Esposizione internazionale di Londra. — Relazione del prof. Pasquale Villari.

Letteratura. — Esame critico-analitico del *Misérables* di Vittore Ugo. (C. Emanuel).

Bibliografia. — *Elementi di morale e di pedagogia*, pel prof. Carbonati, ad uso delle scuole normali d'Italia.

Lezioni del prof. Giuseppe Ferrari nell'Università di Torino.

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Ministero dell'Istruzione Pubblica. — Lettera. — Decreto. — Regolamento interno per le cliniche delle Università. — Regolamento per il corso chimico-farmaceutico.

NECROLOGIA. — La morte d'Abool Mozuffer Mahomed Behador, re di Delhi, luce del mondo, padrone della terra da un mare all'altro..... non ha cagionato, dice un dispaccio, che piccola sensazione tra i Maomettani di Rangoon, ultima dimora dell'obbliato prigioniero di Stato che fu l'ultimo discendente coronato di Timour, di Baber, di Shah Jehan e d'Aureng Zeb. Ciò che fu, nell'apparenza almeno, il monarcato di Delhi prima dell'insurrezione del 1857, lo hanno raccontato molte relazioni. La Compagnia delle Indie teneva in sua mano il potere, lasciandone al re l'ombra, ma l'ombra dorata.

Prima di essere ammessi al cospetto della persona sacra del monarca, il residente inglese, il comandante militare del palazzo, e lo stesso tesoriere incaricato di pagargli il sussidio di 90,000 rupie al mese consentito dalla Compagnia, dovevano spogliarsi i calzari. Quell'ombra di re non salutava neppure. I principi feudatari ricevevano da lui l'investitura legale. Non gli si mandavano lettere; solo si otteneva con grande stento facoltà di presentare petizioni nelle udienze solenni. In tali giorni il re mostravasi circondato da giullari, da ammaestratori d'uccelli, da incantatori di serpenti, da musici persiani, da bajadere. I tre mila nipoti, più o meno legittimi, dell'Attila maomettano, servivano al re di guardia e di corte.

Moore pone in bocca ad uno degli eroi di Lalla Roukh queste parole: « Se vi è paradiso in terra, esso è qui, è qui! » Come questi splendori inauditi sparvero nella insurrezione del 1857, il lettore lo sa. Avuto in sospetto di essere stato capo della cospirazione, convinto poscia di essere stato il zimbello dei congiurati piuttosto che il loro padrone, Mahomed Behader menava dal 1858 a Rangoon vita solitaria, studiando, circondato da pochi fedeli, la poesia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 DICEMBRE 1862.

Un uomo benemerito della patria, il marchese Roberto Taparelli d'Azeglio, nel quale patriziato e popolo riverivano uno schietto esempio di ogni più insigne virtù, cessò di vivere ieri a Torino alle 4 30 pom. in età di 72 anni.

Roberto d'Azeglio era Senatore del Regno dal 3 aprile 1848.

ELEZIONI POLITICHE

Nel Collegio di Volterra, votazione di ballottaggio, venne proclamato deputato l'avv. Gennarelli con 179 voti contro 159 dati al conte Bardi.

In quello di Aversa, prima votazione, si ebbe il risultato seguente: votanti 143, Pallavicini voti 44, Le Piane 35, gli altri voti dispersi. Vi sarà ballottaggio.

Nel Collegio di Casoria, prima votazione, votanti 421. Il cav. Praus ebbe voti 163 e Jacovelli 151. Vi sarà ballottaggio.

Con viglietti del 18 corrente l'Imperatore d'Austria ha sollevato dall'uffizio di ministro della giustizia il barone di Pratobevera e surrogatogli il dottore Francesco Hein, faciente funzioni di capitano provinciale pel ducato della Slesia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 22 dicembre.

Sono false le voci di crisi ministeriale.

La *Gazzetta* annunzia che tutti i passaporti vennero aboliti.

Al Senato, Concha combatte la politica di Prim e di Collantes. Critica gli atti dei plenipotenziari alleati nel Messico. Crede la monarchia essere necessaria, ma la scelta di un principe spagnuolo pericolosa.

Berlino, 23 dicembre.

Il principe di Talleyrand ha rimesso le lettere credenziali.

Il Re di Prussia e Talleyrand nei loro discorsi si felicitarono dell'aumento delle relazioni amichevoli fra le due nazioni.

Parigi, 23 dicembre.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 69 80.
Id. id. 4 1[2 0[0 97 75.
Consolid. inglesi 3 0[0 92 3[4.
Fondi piemontesi 1849 5 0[0 72 20
Prestito italiano 1861 5 0[0 72 10.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1112.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 372.
Id. id. Lombardo-Venete 588.
Id. id. Austriache 508.
Id. id. Romane 333.
Obbligazioni id. id. 250.

Parigi, 23 dicembre.

Leggesi nella *France*: Monsignor Ghigi comunicherà fra breve a Parigi la lista delle riforme realizzate a Roma e quelle che si è deciso di compiere.

De Mérode e il generale di Montebello si sono riconciliati.

L'autorità militare francese sta per prendere delle misure militari da lungo tempo reclamate dalla Santa Sede.

Secondo la *Patrie*, Lincoln, dietro i reclami della Spagna, privò il capitano del *Montgomery* del suo comando e promise le necessarie indennità.

Napoli, 23 dicembre.

Il racconto del giornale la *France* del 18, che molti garibaldini si sieno recati alla stamperia del giornale *Napoli*, minacciando di rompere i torchi se non abbandonasse l'indirizzo antiunitario, è assolutamente falso.

Il cav. D'Amore assunse oggi le funzioni di questore.

La guardia nazionale di Spigno, in Terra di Lavoro, sorprese ieri una banda di briganti, che si aggirava nelle montagne di Rocca Guglielma, liberò un proprietario catturato e disperse i briganti.

Nuova-York, 13 dicembre.

Sigel ha raggiunto Burnside.

I Separatisti hanno costruito due forti e linee di batterie dietro Fredericksburg.

13 dicembre (sera).

La battaglia è incominciata.

Parigi, 24 dicembre.

Si ha dal Messico che gli arcivescovi di Guanajuato, Lerida e Saint-Louis scrissero al generale Forey offrendogli l'appoggio del clero.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

24 dicembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della mattina in c. 72 80 75 80 65 75 — corso legale 72 75 — in liq. 72 60 65 67 1[2 65 p. 31 dicembre, 72 70 70 75 75 pel 31 gennaio.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 72 85 85 75 80 85 — corso legale 72 75.

Fondi privati.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 506.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule. C. d. m. in c. 505 50, in liq. 506 50 p. 31 dicembre.

Id. di dividendo. C. d. m. in c. 96, in liq. 97 50 p. 31 dicembre.

Linea d'Italia detta Dal Rodano al Sempione. C. della matt. in c. 235.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 23 dicembre 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 71 95, chiusa a 72.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.
Prestito Municipale, aperto a 80, chiuso a 80.

G. FAVALE gerente.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi

I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Annata
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 56
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 26	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.ª

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In REGGIO (*Calabria*) — D'Angelo Domenico.
In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1[2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *La signora dalle camelie.*

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les petits oiseaux.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *La cabana del re galantom.*

GERBINO (ore 7 1[2). La dramm. Comp. di Monti e Preda recita: 14 *Pretendenti.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La capanna di Betlemme* — ballo *Paradiso e Inferno.*

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TERRA DI BARI

AVVISO D'ASTA

per la fornitura di stampe alle Direzioni delle Dogane e Gabelle

In eseguimento del disposto dal dispaccio del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) del 2 andante mese;

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 5 del mese di gennaio del prossimo 1863, in Bari ed in una delle sale dell'ufficio di Prefettura, ed innanzi all'ill.mo signor Prefetto di questa Provincia, con intervento del signor Direttore dei dazi indiretti, ed assistenza del segretario sottoscritto, si procederà col mezzo della candela vergine, agli incanti per la provvista delle stampe occorrenti all'amministrazione delle Dogane e Gabelle in servizio delle Direzioni di Bari, Chieti, Foggia, Lecce ed Uffizi dipendenti dalle medesime, dal 1863 a tutto il 1870, sulla base dei prezzi portati da relativa tariffa, e colle condizioni della fornitura delle qualità di carta specificate in apposita tabella, conformemente ai campioni, e sotto l'osservanza di speciali capitoli d'onere, quali documenti sono visibili presso questa segreteria.

S'invita però coloro che aspirino alla suddetta impresa a comparirvi come sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare i loro partiti in diminuzione di un tanto per cento dei prezzi fissati nella suddetta tariffa.

Saranno ammessi a fare delle offerte coloro che:

1. Saranno riconosciuti idonei a compiere la provvista medesima,

2. Faranno il deposito di L. 1,000 in numerario od in effetti pubblici dello Stato.

Si prevengono in oltre gli aspiranti che il deliberatario a guarentigia delle sue obbligazioni dovrà fornire una cauzione per l'ammontare di L. 8,000 di capitale, in numerario, o col vincolamento di titoli dello Stato.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso del ventesimo è fissato a giorni 15 dalla data del deliberamento, i quali scadranno col mezzodì del giorno 30 dello stesso mese di gennaio.

L'asta sarà tenuta coll'osservanza delle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Real Decreto 3 novembre 1861, num. 303.

Le spese tutte inerenti a questi incanti saranno a carico del deliberatario.

Bari, 18 dicembre 1862.

Per il Segretario capo
Il Segretario L. GALEAZZO.

LA RIVISTA DEI COMUNI ITALIANI

Si pubblica ogni mese a fascicoli di 152 pag. in-8.o; contiene articoli originali su argomenti amministrativi e di pratica utilità; sentenze e decisioni di giurisprudenza amministrativa, atti municipali e documenti, bibliografie, cronaca comunale, cronaca politica e bollettino delle leggi organiche di pubblica amministrazione e dei relativi regolamenti, istruzioni e circolari.

L'associazione per un anno entro lo Stato costa L. 20.

Dirigersi con lettera affrancata al *Direttore della Rivista dei Comuni Italiani*. — Torino, via Santa Pelagia, n. 31.

SALUTE PUBBLICA

Cura razionale delle malattie croniche, sifilitiche, d'occhi, della pelle, dell'utero e vie orinarie, pei dottori Casetta e Ferraris, via S. Tommaso, n. 10, piano 2, dalle 11 alle 4. — Gratuita ai poveri

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per domenica, 28 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale dell'officina, Porta Milano.

Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore, devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società ed accompagnate dalla distinta cei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.

SOCIETA'
DEL
CANONE GABELLARIO

AVVISO

La Società anonima degli esercenti di questa capitale per la riscossione dei diritti di gabella sulle carni, sui vini, sugli spiriti e liquori, e sulla birra pei futuri esercizi 1863 64-65, diffida il pubblico aver stabilito il suo ufficio nella via dell'Ippodromo, in un locale a piano terreno del teatro Vittorio Emanuele.

Invita quindi gli esercenti, cioè li macellai, osti, tavernieri, cantinieri e gli altri vendenti al minuto vino di qualunque sorta, spiriti, acquavite e liquori, fabbricanti di birra, di liquori composti di acquavite e di spirito, e tutte le persone indicate nelle leggi del 30 settembre 1814, 9 ottobre 1820, 4 gennaio 1824 e 28 aprile 1845, di fare le dichiarazioni di esercizio all'ufficio suindicato nel modo prescritto dalle citate leggi nel termine di giorni 10.

Torino, 20 dicembre 1862.

Per detta Società
Il Dirett. CROVA GIOAN ANGELO.

Presso G. FAVALE e COMP.
e principali librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso vol. avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

PER li legali ricorsi alle diminuzioni di tasse, per li esoneri dai servizi militari, o Guardia Naz., per li bilanci e relativi incombenti alle fallite, liquidazioni al Debito Pubblico, Casse Eccl., o ad altre pubbliche o private Amministrazioni, per gli inventarii, estimi, cessioni od acquisti di stabili o negozii, e per le riscossioni di crediti. — Rivolgersi all'antico Ufficio del Liquidatore ed Estim. giur. A. BAUDANA, proc. gen., e rappresentante di varie Società, in via Bertola, 17, 1.o piano, Torino (scrivere *franco*).

STRADAFERRATA
DA TORINO A SUSA

Si rende noto agli azionisti della ferrovia di Susa che giusta il conto sottomesso al Ministero delle Finanze e dallo stesso visto, la quota per interessi e dividendi devoluta ad ogni singola azione sul secondo semestre dell'esercizio 1861-62 ammonta a L. 17 95.

Il pagamento ne sarà fatto alla Cassa centrale della Ferrovia Vittorio Emanuele (stazione di Porta Susa) in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Il [illegible] gato Speciale
L. RANCO.

Società
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale,

Avviso

I signori [illegible]ssori di Obbligazioni della Società de[illegible] Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale sono prevenuti che il pagamento del secondo semestre d'interessi scadente il 1.o gennaio 1863 avrà luogo, a partire dal 1 o detto mese in ragione di lire ital. 7 50 per Obbligazione

A Milano presso il sig. C. F. Brot,

A Bologna » » R. Rizzoli e C.

Torino, 22 dicembre 1862.

ISTITUTO VASSIA

Convitto e Scuola preparatoria alla R. M. Accademia ai RR. Collegi Militari.

AVVISO

Un avvocato patrocinante nel circondario di Pinerolo, avrebbe interesse di stabilirsi in Torino per l'educazione della numerosa sua famiglia, e si offrirebbe a fare da segretario in una casa civile e farle *gratis* le liti nanti le giudicature della capitale, mediante un discreto e sano alloggio per la sua famiglia.

Recapito con lettera affrancata alla farmacia Roggero, via della Provvidenza, vicino all'imbarcadero di Genova.

BOTTEGA E RETROBOTTEGA
DA AFFITTARE

al 1.o del pross. aprile, via Lagrange, n. 17.

DA AFFITTARE

CASCINA di giornate 70 tra campi, prati e alteni, in territorio di Lusigliè (Ivrea), propria dell'ill.mo signor cav. Gromis di Trana. — Per le condizioni relative al contratto dirigersi dall'Agente al Castello di Montalenghe, e nei giorni di martedì in S. Giorgio Canavese nel proprio palazzo.

VENDITA di num. 80 ROVERI, di grosso fusto, Cascina Perisuolo, fini di Sciolze.

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 9 del mattino del 30 dicembre cadente, in una camera al primo piano, via Sant'Agostino, n. 4, si procederà dal sottoscritto all'incanto di diversi mobili consistenti in mobili di casa, lingeria, rame e diversi arnesi da cucina e da camera.

Torino, 22 dicembre 1862.

Carlevero Grognardi segr. del.

NOTIFICAZIONE

Milone Catterina domiciliata in Villafranca Piemonte, rende di pubblica ragione che con atto del 2 corrente dicembre, ricevuto dal notaio infrascritto ed insinuato, venne essa autorizzata dal proprio marito Eligio Oliva, attualmente dimorante ad Orbasco, all'esercizio di pubblica mercatura, e che perciò il negozio in ferramenta da questi fin qui tenuto in detto luogo di Villafranca, viene in ora dalla detta Milone esercito con fondi suoi proprii, ed indipendentemente dagli interessi del marito.

Villafranca Piemonte, 15 x.bre 1862.

Celestino Mamini not.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
già Ditta POMBA

D'imminente Pubblicazione:

DIZIONARIO
DI
COGNIZIONI UTILI
ALLA GIOVENTU' STUDIOSA D'AMBO I SESSI
Opera interamente riveduta
dal Cav. Prof. **NICOMEDE BIANCHI**
Preside del Liceo del Carmine in Torino
adorna di molte incisioni inserte nel testo

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE
come nel Programma del 15 novembre 1862 della Società Editrice, che trovasi anche presso i principali librai:

1. *L'Enciclopedia elementare o Dizionario di Cognizioni utili* sarà composto di 10 volumi in-8 piccolo, contenenti 500 pagine circa caduno, con moltissime figure incise intromesse nel testo.
2. Della forma, della carta, dei caratteri e delle incisioni sono un saggio le 4 pagine unite al programma.
3. La pubblicazione si farà a cominciare dal gennaio prossimo venturo, per dispense settimanali di 50 pagine, al prezzo di *un solo centesimo* per pagina, così che ogni dispensa costerà 50 centesimi.
4. Dieci dispense circa formeranno un volume, pel quale si darà una copertina stampata.

Chi vorrà associarsi dovrà firmare la scheda d'associazione unita al programma e la rimetterà o al libraio presso cui vorrà ricevere le dispense o sotto coperta, franca per la posta, all'indirizzo della Società l'*Unione Tipografico-Editrice Torinese*; la quale a sua diligenza farà servire l'associato.

Qualora l'associato voglia ricevere l'opera franca per la posta al suo indirizzo, a misura di pubblicazione, lo indicherà a piè della scheda; *e in tal caso pagherà 5 cent. di più ogni dispensa*, e manderà anticipatamente alla Società Editrice un vaglia postale equivalente al valore di 10 o 20 dispense almeno; a tale effetto gli sarà aperto un conto speciale.

Quest'opera si raccomanda a tutte le persone a cui è affidata l'istruzione della gioventù, quindi ai provveditori degli studii, ai presidi dei licei, ai direttori dei ginnasii, ai capi d'instituti o scuole sì pubbliche che private, tanto maschili che femminili, le quali persone potranno rivolgersi o ai librai locali o alla Società Editrice direttamente per avere quel numero di programmi che loro parrà opportuno per darne cognizione ai loro alunni e quindi da questi ai loro genitori.

Quest'annunzio interessando la pubblica istruzione in Italia, si osa sperare verrà ripetuto dai principali giornali e specialmente da quelli d'educazione.

Torino — UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE
(già ditta Pomba e Comp.)

NUOVA SERIE — ANNO UNDECIMO

RIVISTA CONTEMPORANEA
PERIODICO MENSILE
DI SCIENZE — STORIA — LETTERATURA — POESIA
ROMANZI — VIAGGI — CRITICA — BIBLIOGRAFIA
BELLE ARTI — POLITICA, ecc., ecc.

SOTTO LA DIREZIONE DI
GIUSEPPE LA FARINA
Deputato al Parlamento Nazionale

Si pubblica a fascicoli mensili di non meno di 10 fogli di stampa in-8.° grande l'ultimo giorno di ciascun mese

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Torino	Ln. 21 »	13 »	7 »
In tutto il Regno d'Italia	» 25 »	13 50	7 50
Stati Pontificii (*franco ai confini*)	» 25 »	13 50	7 50
Svizzera	» 26 50	14 50	8 »
Francia e Algeria	» 29 »	15 50	8 50
Stati Austriaci, Inghilterra, Grecia, Germania, Egitto,	» 32 »	17 »	9 »
Per ogni altra destinazione	» 40 »	21 »	11 »

Le associazioni si ricevono da tutti i Librai d'Italia, distributori del presente Programma.

Le domande possono ancora rivolgersi alla Società Editrice in Torino, via Carlo Alberto, num. 33, casa Pomba; queste vogliono esser fatte con lettera affrancata, annessovi l'importo dell'abbonamento in vaglia postale.

Le associazioni cominciano dal 1 d'ogni mese.

A coloro che già sono abbonati e che intendono proseguire nella loro associazione, si raccomanda di rinnovarla in tempo utile, onde ovviare alle lacune ed ai ritardi che potrebbero risultare nella spedizione del giornale.

Gli anni 1 e 2 sono esauriti.

» 3 a 7 e 9 (pochi esemplari) / » 8 e 10 (in numero) } si vendono al prezzo di L. 21 caduno.

(Anno III) MUSEO DI FAMIGLIA (Anno III)
RIVISTA ILLUSTRATA SETTIMANALE

Questo giornale, che in due anni si è assicurato uno straordinario favore in tutte le famiglie italiane, è una raccolta di scritti di amena ed istruttiva lettura, composta dai migliori scrittori d'Italia.

Esce in Milano ogni domenica in un fascicolo di 16 pagine grandi a due colonne con copertina. Ogni numero settimanale contiene le seguenti rubriche: *Romanzi, Racconti e Novelle; Geografia, Viaggi e Costumi; La Scienza in famiglia; Storia; Biografie d'illustri contemporanei; Poesie; Cronaca politica; Attualità; Varietà; Sciarade; Rebus*, ecc, ecc., o almeno *quattro* incisioni in legno.

Il prezzo d'associazione in tutto il Regno d'Italia è: it. L. 12 — l'anno; 6 — il semestre; 3 50 il trimestre. Numeri separati cent. 30.

Così il MUSEO DI FAMIGLIA è il giornale più economico e il solo giornale illustrato d'Italia.

Col 1863, il MUSEO darà a chi lo vuole un supplemento di mode e ricami: cioè nel primo numero d'ogni mese, una incisione colorata di mode; nel terzo numero d'ogni mese, una grande tavola di ricami; ogni tre mesi, una tavola di lavori all'uncinetto ed altri. Il prezzo del MUSEO con quest'aggiunta è di it. L. 18 — l'anno; 9 — il semestre e 5 — il trimestre.

Le annate precedenti (1861 e 1862) possono aversi ad it. L. 12 — ciascuna.

Per associarsi basta mandare un vaglia postale all'ufficio del MUSEO ch'è in Milano, via del Durino, n. 27.

Per Torino e le antiche provincie è specialmente incaricato l'ufficio di pubblicità, via Finanze, n. 1, piano 1.

GRANDE ASSORTIMENTO DI PETTINI
DORATI, TARTARUGA, IMITAZIONI

Oggetti di Fantasia, Cravatte *inglesi* e *Francesi*, Profumerie, ecc., ecc. Pettinature nuove eseguite da T. BAUDINO, *coiffeur*, provveditore di S. M., Galleria Natta, Torino.

TORINO — TIP. G. FAVALE e C.

TAVOLE SINOTTICHE
DEL REGOLAMENTO
PER L'ESERCIZIO E LE EVOLUZIONI
della Fanteria di linea
PER
GIORGIO PAPURELLI

Scuola di Pelottone
» di Compagnia
» di Battaglione
Evoluzioni di linea

Quattro volumetti — L. 6.

Spedizione *franca* di porto contro *vaglia* postale.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Con stipulazione, in data di Parigi 15 novembre anno corrente, il sottoscritto ha acquistato dal signor FERDINANDO SARTORIUS di Parigi, la *proprietà letteraria* della traduzione italiana del romanzo

L'ANE A M. MARTIN
par CH. PAUL DE ROCK.

Il sottoscritto annuncia questa sua stipulazione perchè ciascuno avendone notizia, possa rispettare i diritti da lui in tal modo acquistati, a termini della convenzione internazionale sulla proprietà letteraria, esistente tra l'Italia e la Francia, sottoscritta a Parigi, al 29 del mese di giugno, anno corrente, e messa in vigore con R. Decreto 18 settembre scorso.

Milano, 10 dicembre 1862.

Francesco Sanvito *ed. lib.*

NB. *Credo superfluo dichiarare che nessun'altra traduzione italiana di quest'opera può essere pubblicata in Italia, sia per intero, che per estratto, od a brani, e che io sono deliberato di ricorrere a tutti i mezzi che la legge mi fornisce, e l'equità stessa mi dà in diritto d'invocare, onde tutelare la mia proprietà.*

Francesco Sanvito, *ed. lib.*

FALLIMENTO
di Antonio Lamberti, già negoziante di canape e cordaggi nel borgo di S. Bernardo di Carmagnola.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 16 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Antonio Lamberti domiciliato in Carmagnola, ordinò l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio dello stesso fallito, nominò sindaco provvisorio il signor Michele Carena domiciliato pure in Carmagnola, e fissò la monizione ai creditori di comparire alla presenza del signor giudice commissario Alessandro Talucchi, alli 27 dello stesso mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pegli effetti previsti dall'art. 492 del codice di commercio.

Torino, 21 dicembre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto 22 corrente dell'usciere Carlo Vivalda, venne fatto comando al signor Carlo Anfossi negoziante, già residente in Torino, ed ora resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni 5 la somma capitale di L. 1998 e relativi interessi mercantili dal 3 scaduto novembre, spese di proteste e del comando stesso, con diffidamento dell'esecuzione mobiliare ed anche ove d'uopo dell'arresto personale, trascorso il termine d'appello, così instante la ditta Tommaso Dalmaz e Compagnia corrente in Nizza (Francia) ed elettivamente in Torino nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano 1.

Torino, 23 dicembre 1862.

Bambosio p. c.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Boggio, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Dora, delli 22 dicembre 1862, ad istanza della ditta Marcellino e Ruffoni di Torino, venne citato il signor Giuseppe Barro mercante sarto, già residente in Torino, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire avanti la predetta giudicatura, alle ore 9 del mattino delli 26 corrente, per ivi, in suo contraddittorio o legittima contumacia vedersi autorizzare il signor segretario della giudicatura predetta al pagamento delle somme dovute da esso Barro tanto alla ditta instante quanto alle finanze dello Stato, sul prezzo ricavato dalla vendita delli oggetti stati oppignorati con verbale in data dell'i 6 novembre 1862.

NUOVO INCANTO.

Il tribunale del circondario di Mondovì, a seguito di aumento di mezzo sesto offerto da Filippo Saffia di Monesiglio, ed autorizzato dallo stesso tribunale, ha con suo decreto delli 8 corrente fissato nuovo incanto all'udienza delli 3 prossimo gennaio, ore 12 meridiane, pel deliberamento dei beni già esposti in vendita sulla instanza della ditta Corsini corrente in Monesiglio, e precedentemente deliberati con sentenza 21 novembre ultimo a Francesco Chiavarino di Monesiglio al prezzo di L. 2200 in odio di Chiavarino Filippo e Gioanni Barla.

Il nuovo prezzo resta pertanto fissato a L. 2381, e le condizioni relative all'incanto sono fissate nel bando venale in data 8 corrente mese, autentico Martelli segretario costituito.

Mondovì, 21 dicembre 1862.

Prandi proc.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.